

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## «No al Green pass per licenziare»

**Il tema caldo.** I sindacati sono in allarme per la sua eventuale introduzione obbligatoria nei luoghi di lavoro  
«Nessuno immagini di poter attuare demansionamenti e discriminazioni nei confronti di chi rifiuta l'iter vaccinale»

LECCO  
CHRISTIAN DOZIO

Introdurre il Green pass obbligatorio anche nei luoghi di lavoro per poter quindi licenziare con meno problemi? È il rischio paventato a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil, che dopo aver incontrato il premier Draghi per discutere l'argomento hanno dichiarato la loro preoccupazione in merito, affermando naturalmente la loro forte contrarietà rispetto a questa eventualità. «Non siamo contro il Green pass - ha dichiarato Maurizio Landini, segretario generale della Cgil -, ma che non si pensi di utilizzarlo per licenziamenti o demansionamenti. Per arrivare eventualmente a questo punto serve non un accordo tra le parti sociali ma una legge dello Stato».

### «L'invito è a vaccinarsi»

Una posizione in cui si ritrova pienamente anche Diego Riva, alla guida della Cgil Lecco. «Nella situazione di emergenza sanitaria che ancora non è terminata l'impegno comune deve essere rivolto a invitare le persone a vaccinarsi. Su questo aspetto noi siamo determinati, perché il nostro contributo possa aiutare i cittadini e i lavoratori a comprendere che questo è un passaggio fondamentale per riuscire a tornare alla normalità».

«Restiamo comunque contrari all'istituzione di un obbligo vaccinale, tanto più in assenza di una legge che lo stabilisca - aggiunge -. Naturalmente, come le altre organizzazioni sindacali siamo assolutamente contrari alla possibilità di licenziare i lavoratori non vaccinati, anche perché nelle aziende si può continuare a lavorare come fatto dallo scorso anno, basandosi sui protocolli sottoscritti e utiliz-

zando distanze e dispositivi di protezione individuale».

### «Prima la norma»

Dal canto suo, il segretario generale della Cisl Monza Brianza Lecco, Mirco Scaccabarozzi, afferma che «l'eventuale obbligo vaccinale e di impiego del Green pass è l'esito di una scelta politica e deve passare attraverso la norma. Qualora l'Esecutivo, in ragione di eventuali cogenti indicatori scientifici e sanitari, ritenesse che c'è un grave rischio di ripresa del Covid e, assumendosi l'onere della responsabilità, decidesse l'imposizione normativa dell'obbligo vaccinale, non ci porremmo di traverso, a condizione che ciò non sia solo circoscritto ai luoghi di lavoro».

«Siamo invece contrari - precisa - a un inserimento surrettizio dell'obbligo, con la richiesta che siano le parti sociali a stabilire l'ingresso in azienda solo in presenza di Green pass. Nondimeno, pur in presenza di vaccinazioni effettuate e Green pass, ribadiamo la necessità di mantenere, implementare e rafforzare i protocolli già sottoscritti con le associazioni datoriali, con l'applicazione di tutte delle misure di sicurezza, dall'impiego dei dispositivi di protezione individuale al distanziamento, sulle quali non deve esserci alcun arretramento».

Ma - conclude, annunciando, nel caso, una presa di posizione forte - se è possibile pensare a soluzioni organizzative capaci di garantire produttività anche in assenza di vaccinazioni, nessuno immagini di poter attuare demansionamenti, discriminazioni, ancor peggio, licenziamenti nei confronti di chi rifiuta l'iter vaccinale. Su questo la nostra opposizione sarà feroce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Green pass potrebbe essere obbligatorio anche per andare a lavorare

## Confindustria garantisce «Non è quello il suo scopo»

«Non voglio scendere in polemica e nemmeno offendere qualcuno, ma i sindacati dovrebbero smetterla di parlare solo di licenziamenti e concentrarsi invece su ripresa, sviluppo e difficoltà nel reperire personale. Il Green pass è una cosa positiva e non verrà certo usato per licenziare, perché non è quello il suo scopo: deve essere finalmente chiaro a tutti che non è nel Dna dell'imprenditore la vo-

lontà di licenziare; il suo obiettivo è far crescere l'azienda. Le imprese sono al fianco dei sindacati sulla decontribuzione del costo del lavoro, per fare in modo che i dipendenti abbiano più soldi in tasca con beneficio per il commercio e più in generale per l'economia. Non vivono la loro quotidianità con il sogno di lasciare a casa le persone».

La replica del presidente di Confindustria Lecco e Sondrio,

Lorenzo Riva, all'allarme lanciato dai sindacati a livello nazionale è decisa. A proposito del rischio che il Green pass venga usato come leva per effettuare licenziamenti, Riva non usa mezzi termini. «Il Green pass è estremamente importante per salvaguardare la salute dei nostri collaboratori. Noi abbiamo fatto una vera battaglia per tuttarli e la stiamo facendo tuttora. Stiamo girando nelle nostre fabbriche obbligandoli a tenere indossata la mascherina, consigliandoli di non abbassare la guardia, osservando tutti gli accorgimenti che sono stati introdotti ormai un anno e mezzo fa,

tra distanze, igienizzazione delle mani e utilizzo dei Dpi, decisi nel contrastare la diffusione del virus e delle sue varianti. In questo contesto, il Green pass è una soluzione che mi auguro possa portare le persone che ancora sono indecise a scegliere la strada della vaccinazione, perché solo così potremo riprendere una vita normale».

Infine, Riva rivolge il proprio pensiero ai manifestanti no vax che parlano di dittatura sanitaria e criticano il Green pass utilizzando anche paragoni quanto meno azzardati. «Le proteste sono assurde e ingiustificate».

C. Doz.

## L'Api: «Questo è ora un passaggio inattuabile Ma serve che i luoghi di lavoro siano sicuri»

«Qualsiasi provvedimento legato alla gestione della libertà personale deve essere un argomento non lasciato in mano alle singole parti sociali: va condiviso a livello governativo, come quando si è discusso della vaccinazione sui luoghi di lavoro. In ogni caso, l'allarme dei sindacati che parlano di licenziamenti effettuati sfruttando il Green pass per noi è solo una provocazione». Anche in Api Lecco Sondrio ci si appropria alla posizione delle organizzazio-

ni sindacali con parecchie perplessità.

A farsi portavoce dello scetticismo delle imprese lecchesi in materia è il direttore Marco Piazza, che nel suo ragionamento è partito comunque da una premessa. «Il principio che seguiamo è quello che Confapi ha ribadito come prioritario già lo scorso anno, quando la pandemia è esplosa: bisogna fare in modo che i luoghi di lavoro siano sicuri. E a oggi nelle aziende ci sono meccanismi di gestione

della sicurezza, attraverso i protocolli adottati, che rappresentano una garanzia concreta sotto questo aspetto. Il tema del Green pass è un passaggio ulteriore e va a investire un ambito riguardante maggiormente la vita sociale di ciascuno. Su questo tema è il Governo che deve agire, consultando le parti sociali con l'obiettivo unico della tutela della salute, decidendo se renderlo obbligatorio o meno. Lo spauracchio del licenziamento di chi non si vaccina è improprio

senza un atto normativo: al momento è un passaggio inattuabile, anche perché causerebbe condizionamenti troppo pesanti nella gestione del personale in seno alle aziende».

In ogni caso, conoscere lo stato vaccinale del singolo dipendente non comporterebbe problemi. «Col medico del lavoro si gestiscono regolarmente situazioni relative a soggetti fragili in seno alle comunità aziendali, nel rispetto delle leggi e senza ledere la privacy di alcuno». C. Doz.

ASTE • LEGALI • CONCORSI • APPALTI  
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

### ALER BG-LC-SO ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che ALER BG-LC-SO ha indetto una procedura aperta multilotti (n. 16 lotti) per lavori di manutenzione finalizzati alla riattazione di n. 303 alloggi sfitti presso edifici di proprietà ALER Bergamo, Lecco, Sondrio o da essa gestiti, suddivisa in n. 16 lotti - CUP B78G20000630002. Importo complessivo dei lavori: € 5.347.683,20 di cui € 163.620,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Scadenza termine presentazione offerte: ore 10.00 del 13/09/2021. La documentazione di gara è disponibile agli indirizzi [www.aler-bg-lc-so.it](http://www.aler-bg-lc-so.it) e [www.ariaspa.it](http://www.ariaspa.it).

IL DIRETTORE GENERALE  
DIOMIRA CATERINA IDA CRETTE

# Delocalizzazioni: andar via sarà più difficile

**Multinazionali.** Lo scopo è fermare l'ondata di licenziamenti e contrastare la desertificazione industriale. Il ministro del Lavoro, Orlando: «Certamente è necessario che vi siano misure di contrasto più efficaci»

LECCO

**MARIA G. DELLA VECCHIA**

Si va verso sanzioni alle multinazionali che chiudono in Italia per spostare le produzioni altrove. Lo scopo è fermare l'ondata di licenziamenti e contrastare la desertificazione industriale. Andarsene sarà più difficile e, come dichiarato dal ministro del Lavoro Andrea Orlando in un question time alla Camera «certamente è necessario che vi siano misure di contrasto più efficaci e su questo siamo al lavoro con il Mise, anche con la revisione dell'attuale impianto normativo che purtroppo non ha prodotto i risultati sperati» anti delocalizzazione. Fra gli schemi in discussione, quello dell'utilizzo preliminare degli ammortizzatori sociali, l'imposizione di una serie di vincoli prima di arrivare a sanzioni se si lascia l'Italia.

**I Consulenti del Lavoro**

Dopo i casi Gkn, con 442 licenziati in Toscana, e Whirlpool, 327 licenziamenti a Napoli, e in vista dello sblocco totale del divieto di licenziamento ora il Governo guarda ai finanziamenti del Recovery Plan da utilizzare per «responsabilizzare di più le imprese e legarle con più forza al Paese nel quale operano e dal quale ricevono sussidi», come ha dichiarato a metà luglio lo stesso ministro del Lavoro. Casi, quelli delle due multinazionali, a cui si so-

no aggiunti, sul Lario, il licenziamento di 88 dipendenti di Henkel il 30 giugno e, il 2 luglio nel Monzese, quello dei 152 lavoratori di Gianetti Ruoite.

«Obblighi e restrizioni non possono andare oltre una certa soglia - afferma il presidente dei Consulenti del Lavoro di Lecco, Matteo Dell'Era -, altrimenti entrano in contrasto con l'articolo 41 della Costituzione che tutela la libertà d'impresa». Ma è altrettanto vero che il principio costituzionale è stato normato in quanto può essere «giustamente condizionato da altri diritti importanti, quale quello al lavoro. Ci si muove dunque - aggiunge Dell'Era - nel solco della legge 223 del 1991 sui licenziamenti collettivi,

**■ Matteo Dell'Era**  
**«Obblighi e restrizioni non possono andare oltre una certa soglia»**

**■ «Serve rendere l'imprenditore più partecipe del problema sociale che può creare»**

ma cercando di rendere l'imprenditore più partecipe del problema sociale che può creare la chiusura di un'attività che è privata ma ha impatto sociale collettivo perché coinvolge la vita di tante famiglie».

**«Meccanismo molto rigido»**

Dell'Era riferisce di avere clienti che gli chiedono che succederebbe nel caso volessero spostare l'attività e licenziare e spiega che la risposta in questo caso «è dire "non lo so", perché è così. È ciò che per sottolineare che il nostro Paese mette obblighi e divieti sul lavoro creando però un meccanismo molto rigido».

Evidentemente si vuole garantire al massimo protezione sociale, «ma i Paesi anglosassoni, peggiori di noi sulla protezione sociale, funzionano meglio di noi in quanto hanno facilità di licenziamento ma anche facilità di assunzione. Quindi abbiamo una storia che pone vincoli fortissimi in un imprenditore che vuole investire in Italia».

«Ma vorrei dire - conclude - che anche nel Lecchese ho aziende clienti di medie dimensioni che sono nella sfera di proprietà di grandi Gruppi, i quali non sono qui nella visione di guadagnare e chiudere, ma per avere lunga vita utilizzando il valore aggiunto del know how locale e dei nostri processi produttivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fra gli schemi in discussione, quello dell'utilizzo preliminare degli ammortizzatori sociali FOTO ANSA

## Il sindacato: «Assolutamente necessario un giro di vite»

«Quello delle multinazionali che arrivano, prendono conoscenza di know-how, prodotti, tecnologie, professionalità e che se ne vanno dopo aver spremuto per bene il limone è una tema per il quale stiamo pagando un prezzo alto fin dalla precedente crisi del 2008, senza che il nostro Paese sia riuscito a trovare soluzione. Oggi il giro di vite è assolutamente necessario», afferma Diego Riva, segretario generale della Cgil della provincia di Lecco.

Che le multinazionali chie-

dano di poter venire in Italia a investire non è certo sbagliato, afferma Riva, purché dimostrino nei fatti di garantire una responsabilità sociale, «perché non possono più pensare di venire in Italia, sfruttare quel che trovano, magari utilizzare gli ammortizzatori sociali pagati da lavoratori e imprese e poi andarsene senza contare che le loro decisioni ricadono su famiglie che attraverso il lavoro danno risposte ai bisogni di vita».

Quindi per Riva le intenzioni annunciate dal ministro del

Lavoro, Orlando, per l'imposizione di limiti e sanzioni a chi chiude e se ne va lasciando sul campo centinaia di licenziamenti «ci mostrano che si vuole iniziare a fare sul serio, con azioni che ritengo corrette e coerenti rispetto a come impostare le politiche future degli investimenti di grandi Gruppi nel nostro Paese».

Riva ricorda quanto sia indispensabile, anche in vista dei fondi europei per il Pnrr, dedicare nuova attenzione ai settori fondamentali delle telecomunicazioni, dei traspor-



Diego Riva, segretario generale della Cgil della provincia di Lecco

ti, delle infrastrutture, dell'automotive in modo che «come nel caso Ilva - precisa - lo Stato si assicuri ruoli decisionali entrando nella compagine sociale. È necessario per rendere il nostro Paese competitivo e per dare un chiaro segnale a chi è intenzionato a venire a investire in Italia che non potrà sfruttare la situazione e chiudere con certe modalità che abbiamo visto, dalla sera alla mattina e con un messaggio email».

Certo - conclude - il problema vero è ora quello di riuscire a concretizzare gli annunci, nella speranza che non siano esternazioni di Ferragosto».

M.Del.

## Bennet amplia ancora la rete di vendita Con centro commerciale e ipermercato

**San Giuliano Milanese**

L'annuncio dell'azienda del numero totale dei punti vendita del marchio è adesso a quota 74

Continua il percorso di crescita di Bennet iniziato a fine 2019 con l'acquisizione dell'ipermercato e della galleria commerciale di Bagnolo Cremasco, proseguito nel 2020 con il passaggio sotto l'insegna Ben-

net di altri 9 ipermercati e superstore ex Auchan in Lombardia.

Oggi l'azienda annuncia un ulteriore ampliamento della rete di vendita, a seguito dell'acquisizione dell'ipermercato e del centro commerciale Carrefour di San Giuliano Milanese. Un'acquisizione che porta a 74 il numero totale di punti vendita a marchio Bennet.

L'accordo siglato, che prevede di garantire l'occupazione di

tutti i 120 dipendenti operativi a San Giuliano Milanese, va ad arricchire e integrare il presidio territoriale di Bennet in un'area strategica come la provincia di Milano. Le due attività che passano sotto il controllo di Bennet sono situate lungo la via Emilia, un'asse stradale di forte afflusso e passaggio verso il capoluogo. L'attuale superficie di vendita dell'ipermercato è di circa 7.300 metri quadrati, mentre il centro commerciale, in cui oltre al-

l'ipermercato sono attivi circa 20 negozi, supera i 16.500 metri quadrati di Gla.

«Questa acquisizione rappresenta un passaggio importante nella strategia di crescita di Bennet. Con questo ulteriore progetto rafforziamo la nostra presenza nel cuore della Lombardia e continuiamo ad affermare la nostra leadership in una regione dinamica e strategica, salvaguardando i livelli occupazionali», ha dichiarato Adriano

De Zordi, consigliere delegato di Bennet. «L'ipermercato che abbiamo acquisito è adatto ad accogliere e proporre il nostro modello commerciale focalizzato sui prodotti freschi, su una nuova visione distintiva del non alimentare e su una forte integrazione con il digitale e l'omnicanalità su cui intendiamo investire».

Il programma di rebranding dell'ipermercato di San Giuliano Milanese prevede che a settembre il punto vendita sia completamente integrato nella strategia commerciale del marchio. Questo primo passaggio comporterà la sostituzione immediata dell'insegna, l'inserimento in assortimento di tutte le linee dei prodotti a marchio e l'at-

tivazione del programma fedeltà Bennet Club.

Entro la fine dell'anno l'ipermercato sarà totalmente rivisto secondo il modello commerciale di Bennet con un intervento sui freschi, punto di forza dell'insegna. Saranno integrati tutti i settori merceologici compreso il non alimentare. Il pricing sarà rivisto in base alle politiche dell'insegna, che privilegiano un rapporto qualità-prezzo improntato alla convenienza a cui si affiancano le promozioni.

Nel 2022 sarà attivato anche a San Giuliano Milanese il servizio di eCommerce Bennet. Parallelamente anche la galleria commerciale sarà oggetto di restyling e completa ricomercializzazione.



## WWW.APERTO PER FERIE.ARTIGIANI.LECCO.IT



Stai cercando un idraulico, un fabbro, un elettricista, un autoriparatore, un carrozziere, un gommista, un benzinaio, un calzolaio, un parrucchiere, un'estetista, un ottico, un fotografo, una tintoria, un fornaio, un vetraio, un tassista...?

### TI AIUTIAMO NOI!

Clicca su [www.apertoperferie.artigiani.lecco.it](http://www.apertoperferie.artigiani.lecco.it), troverai l'elenco delle imprese artigiane partecipanti all'iniziativa APERTO PER FERIE 2021, con i giorni di apertura e i contatti.

 [apertoperferie.artigiani.lecco.it](http://apertoperferie.artigiani.lecco.it)

 **Dino Scola**  
1944-1945-1946  
ARREDO BAMBINO

Via Provinciale, 69 **Ballabio LC**  
Tel. 0341 830936 [info@dinoscola.it](mailto:info@dinoscola.it)  
[www.dinoscola.it](http://www.dinoscola.it)

 **Beauty Lux 7 stars**

*Centro estetico e benessere*

Via Statale, 1071 - 23852 Garlate LC  
Tel. 0341-552258 - Cell. 359.6430984  
[info@beautylux7stars.com](mailto:info@beautylux7stars.com) - [www.beautylux7stars.com](http://www.beautylux7stars.com)

**BEAUTY CENTER FUORI DI TESTA**  
CHIFFEUR ED ESTETICA

**BEAUTY CENTER -PARRUCCHIERE ED ESTETICA**  
CON APPUNTAMENTO  
SPECIALISTA IN SPOSE  
tel. 0341/815077 - cell. 347/839348  
Varenna - Contrada dell'orbo, 1P

 **S.A.I.R.**  
SERVIZIO MANUTENZIONE E ASSISTENZA CALORE A GAS  
SCALDABOILER  
CONDIZIONAMENTO  
POMPE DI CALORE  
SISTEMI TISSIMO  
EDILIZIONE IMPIANTI  
E ELETTRICITÀ  
TERMOISOLAZIONE  
VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

Mandello (LC), St. Statale n°92  
tel. 0341 700666 - 0341 719191  
[info@sairvalpolini.it](mailto:info@sairvalpolini.it)  
[www.sair-valpolini.com](http://www.sair-valpolini.com)

 **VALPOLINI SERVICE**  
MANUTENZIONE E CALORE

Mandello (LC), St. Statale n°92  
tel. 0341 700666 - 0341 719191

**Lecco (LC) via Azzurra Vicoletti, 78**  
tel. 034230368


SERVIZIO MANUTENZIONE E ASSISTENZA CALORE A GAS  
SCALDABOILER  
CONDIZIONAMENTO  
POMPE DI CALORE  
SISTEMI TISSIMO  
EDILIZIONE IMPIANTI  
E ELETTRICITÀ  
TERMOISOLAZIONE  
VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

 **Vaillant Service plus**  
centro assistenza tecnica gratuita

**RAMA FLUID**  **Parker Store**

OLEODINAMICA E PNEUMATICA  
[www.ramafliuid.com](http://www.ramafliuid.com) - **OGGIONO (LC)**

Via G. Mercati 15  
23948 Oggiono (Lecco)  
Tel. 0341-578691  
Mail. [info@ramafliuid.com](mailto:info@ramafliuid.com)

 **cremonini srl**  
dal 1961

Via Fraz. Boifma, 25 - 23867 - **SUELLO (LC)**  
+39 031 656332 | +39 031 655369

**COSTRUZIONI METALLICHE**  
**TAGLIO LASER**  
[info@cremoninigroup.it](mailto:info@cremoninigroup.it)  
[www.cremoninigroup.it](http://www.cremoninigroup.it)

**SALUS ARBORIS**  
Arboricoltura Urbana

Potatura, abbattimento e cura degli alberi

Via Trento, 5 - Erba (CO)  
tel. 029-6349482 - email: [info@salusarboris.it](mailto:info@salusarboris.it)

**5 antonio micciché**  
1971-2021

Via Dante 18, Renate (MB)  
tel. 0362 185343 - tel. 0362 924800  
[info@amicciche.it](mailto:info@amicciche.it)

Vendita, manutenzione e assistenza prodotti  
**baifur**  
Parker Group

 **oddo**  
elettronico

Via Manzoni n°5, Pescate (LC) 23855  
Tel. 0341/363238 - Fax 0341 284800  
P.fax 02949610139  
Mail: [amministrazione@oddoelettronica.it](mailto:amministrazione@oddoelettronica.it)

 **Edil Paint**  
Riparazione e Verniciatura

MASSIMO CONSONNI  
Imbiancature - Verniciature  
Piccole Manufatture - Cartongesso

Via San Vigilio 111, Calco (LC)  
[epedilpaint2019@gmail.com](mailto:epedilpaint2019@gmail.com)  
[www.edilpaintmbianca.it](http://www.edilpaintmbianca.it)  
Tel. 331 4008995

 **MAPELLI**  
AUTOSERVICE

Via Provinciale 70/74  
Dolzago (LC)  
Tel. 0341 450004  
[info@mapelliautoservice.it](mailto:info@mapelliautoservice.it)

LA SICUREZZA NON VA IN VACANZA

PRIMA DI PARTIRE  
AFFIDATI A CHI LA TUA AUTO  
LA CONOSCE DAVVERO

 **L'evoluzione**  
CONSULENTI DI BELLEZZA

039 5300705  
333 2656523  
[evoluzione2010@gmail.com](mailto:evoluzione2010@gmail.com)

evoluzioneconsulenti dibellezza  
L'evoluzione  
RICEVIAMO SU APPUNTAMENTO

Visita il nostro sito [www.l'evoluzione.it](http://www.l'evoluzione.it)

 **MEZZERA**  
Centro Odontoiatrico

[studiomezzera.com](http://studiomezzera.com)  
Corso Martiri della Liberazione 31, Lecco - Tel. 0341-288598 Cell. 338-2849668

**APERTI TUTTO AGOSTO**

 **MEZZERA**  
Centro Odontoiatrico

Si ringraziano le aziende presenti con il proprio banner sul sito Aperto per ferie 2021

## Green Pass. Draghi accelera. Sì prudente dei sindacati. Dubbi di esercenti e imprese

di FRANCESCO GENTILE a pagina 4

# Green Pass. Draghi accelera. Sì prudente dei sindacati. Dubbi di esercenti e imprese

di FRANCESCO GENTILE

Dopodomani scatteranno i provvedimenti sui quali il premier Draghi punta con determinazione. L'entrata in vigore del Green Pass diverrà obbligatorio per molti cittadini, per categorie professionali per gli insegnanti, per quanti devono affrontare un viaggio di lunga percorrenza su treno aereo e bus, e in generale per tutti i luoghi di lavoro. Il presidente Draghi ha incassato il via libera dei sindacati che hanno detto per ora un sì condizionato al Green Pass sui luoghi di lavoro. I paletti sono stati posti dal segretario della Cgil, Landini, per lui il documento di vaccinazione non deve essere "discriminatorio" così come il no ad eventuali sanzioni per chi decide di non vaccinarsi. "Nulla in contrario sul principio all'estensione del Green Pass", sostiene Landini, "ma non può diventare strumento da usare per licenziare e discriminare lavoratori e lavoratrici". Il provvedimento del Governo che venerdì sarà in vigore è blindato.

"Sul vaccino", fa presente il segretario Uil Pierpaolo Bombardieri, "c'è un accordo sulla sicurezza sanitaria sottoscritto dalle parti sociali e inserito in

un decreto e qualsiasi tentativo di modificarlo necessita di una legge". Uno spiraglio all'insegna della "migliorabilità" lo apre la Cisl. "Siamo disponibili ad aprire un confronto con le associazioni datoriali per migliorare i contenuti dell'accordo", propone Luigi Sbarra della Cisl.

### Modifiche da decidere

A fine settimana sarà obbligatorio esibire il certificato verde per spettacoli, cinema, centri termali, piscine, palestre e ristoranti al chiuso. La decisione, tuttavia, non convince le Associazioni di categoria del commercio, la Federazione dei pubblici esercizi e il mondo della ristorazione. La svolta apre incombenze che le imprese non vogliono accollarsi. Gli esercenti dovranno controllare e mettere alla porta chi non ha il Green Pass se vogliono evitare di incorrere in multe o, addirittura, in chiusure.

Questione controversa, su cui possono esserci nelle prossime ore delle novità e aggiustamenti come chiesto dalla Confcommercio, Fipe, Confesercenti, fino alla **Confarti-**

**gianato.**

### Il problema dei servizi

Nel Governo le decisioni non sono univoche, inoltre, bisognerà vedere se l'applicazione del Green Pass sia possibile anche dal punto di vista dei servizi. Destano dubbi infatti che tutta la logistica che ruota attorno al ritorno a scuola possa funzionare, ad iniziare dai trasporti distanziati per gli studenti. È stato chiesto alle Regioni un piano sul potenziamento dei mezzi in vista di settembre, serviranno fondi e ristrutturare molti servizi, e non sarà facile. "C'è un percorso aperto con le regioni con la consapevolezza che bisogna investire", commenta il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa. D'accordo si mostra il presidente dell'Anci, Antonio Decaro. "Il Green Pass serve a sentirci più sicuri nei luoghi pubblici al chiuso", dice, "L'importante è continuare con la



campagna di vaccinazione”.

### ***Incrementare le dosi***

Sulle vaccinazioni è previsto un incremento di dosi e somministrazioni. La struttura commissariale ha comunicato che dalla terza settimana di agosto, saranno disponibili un milione di dosi di Pfizer.

Serviranno in parte per docenti e studenti. I primi toccano l'85% dei vaccinati mentre per i giovani si cercherà di incrementare le vaccinazioni. Per il 20 agosto sono attesi i dati statistici che diranno a che punto sono le vaccinazioni e quante sono le mancate adesioni. Poi ci saranno altri provvedimenti.

# Ammortizzatori sociali, nella riforma incentivi a chi assume dalla Cigs

Lavoro

La proposta di Orlando alle parti sociali: tutele anche per Pmi e microimprese

Incentivi alle imprese che assumono lavoratori in Cigs per prospettata cessazione di attività. E poi un nuovo sistema di ammortizzatori sociali per garantire una tutela universale a tutti i lavoratori, con durate differenziate per settori e

dimensioni aziendali. Lo prevede la bozza di riforma messa a punto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando e inviata alle parti sociali. Tra le novità, un meccanismo di premialità (riduzione della contribuzione addizionale) per i datori di lavoro che non ricorrono ai trattamenti di integrazione salariale per un periodo «significativo». La proposta del ministro interviene anche sulle politiche attive con l'estensione del nuovo strumento Garanzia occupabilità dei lavoratori (Gol). Si allentano i requisiti della Naspi.

Pogliotti — a pag. 8

## Ammortizzatori, Orlando rilancia con le parti sociali

La proposta di riforma. Fondi bilaterali per le microimprese. Due nuove causali di cassa straordinaria con copertura anche per le Pmi. Incentivi a chi assume dalla Cigs

Giorgio Pogliotti

Un nuovo sistema di ammortizzatori sociali per garantire una tutela universale a tutti i lavoratori, con durate differenziate per settori e dimensioni aziendali. La copertura obbligatoria dei Fondi bilaterali è assicurata ai datori di lavoro che occupano da 1 a 5 dipendenti, aumenta l'importo del sostegno per i lavoratori delle Pmi, si estendono gli ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro ad apprendisti e lavoratori a domicilio. Si introduce un meccanismo di premialità (riduzione della contribuzione addizionale) per i datori di lavoro che non ricorrono ai trattamenti di integrazione salariale per un periodo «significativo».

Nella nuova proposta di riforma che il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha inviato alle parti sociali viene confermata la cancellazione della cassa in deroga, è prevista l'estensione della cassa integrazione ordinaria alle imprese non coperte da strumenti ordinarie che non aderiscono a fondi di solidarietà bilaterali. È esteso il trattamento di cassa integrazione straordinaria che può essere chiesta anche per

processi di transizione da parte di Pmi con meno di 15 dipendenti, e avrà due nuove causali: per prospettata cessazione d'attività e liquidazione giudiziaria. Il contratto di solidarietà è esteso ai datori che occupano fino a 15 dipendenti (viene abrogato l'assegno di solidarietà). Sono confermate le gestioni esclusive dei trattamenti di integrazione salariale da parte dei fondi bilaterali esistenti, il Fis continuerà ad erogare prestazioni in via residuale per coprire le aziende non rientranti nella Cigo e nei fondi bilaterali. Non essendoci più la cassa in deroga, un Fondo emergenziale intersettoriale interverrà come assicurazione residuale in caso di emergenza per le sole piccole imprese che aderiscono ai fondi di solidarietà bilaterali.

Novità anche in tema di indennità di disoccupazione: per la Naspi si allentano i requisiti d'accesso (scompare il riferimento alle 30 giornate effettive nell'ultimo anno) e si posticipa il meccanismo di décalage (che taglia mensilmente del 3% l'importo dal 4 mese) con un trattamento di maggior favore per i più anziani. Quanto alla Discoll (indennità per i collaboratori), si innalza la durata massima, garan-

tendo un numero di mesi pari ai mesi di contribuzione versata, e si riconosce la contribuzione figurativa.

La proposta di riforma del ministro Orlando interviene anche in tema di politiche attive, con l'estensione del nuovo strumento Garanzia occupabilità dei lavoratori (Gol) ai lavoratori in Cigs per prospettata cessazione o per accordo di ricollocazione. Non viene tuttavia indicato in cosa consiste Gol, né vi è alcun accenno a meccanismi di condizionalità.

Ai datori di lavoro che assumono lavoratori in Cigs per prospettata cessazione è riconosciuto un incentivo economico e la possibilità di assumerli con contratto d'apprendistato professionalizzante, senza limiti d'età. Il Gol è



esteso anche ad autonomi che chiudono la partita Iva. Sempre in tema di autonomi si prevedono più tutele in caso di maternità per madri lavoratrici autonome e professioniste, l'equo compenso è esteso a tutti i bandi e selezioni della Pa e ai progetti del Pnrr.

Tra le altre novità del testo Orlando, ai fondi paritetici interprofessionali vanno incentivi economici se realizzano percorsi formativi. Il contratto d'espansione per imprese di minori dimensioni viene esteso al 2026 e si azzerano i contatori di Cigo e Cigs (manca un riferimento temporale). Nulla si dice su costi e aliquote per finanziare nuovo sistema, c'è una previsione di «accompagnamento a carico della fiscalità generale» dal 2022 al 2024, per i costi. Sono in corso proiezioni da parte di Mef e Rgs per valutare la sostenibilità della proposta Orlando, che nella versione precedente naufragò proprio sul capitolo "costi". Resta da capire che risposte incasserà Orlando dalle parti sociali e, in caso affermativo, quanto ciò potrà essergli d'aiuto nel confronto nel governo nell'ambito della legge di Bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tutela universale.**

Il nuovo sistema di ammortizzatori sociali prevede durate differenziate per settori e dimensioni aziendali

# Costruzioni, mancano 265mila addetti

## Edilizia in difficoltà

**Ance: le imprese non trovano la manodopera, a rischio Pnrr e superbonus**

**Introvabili il 52% di addetti alle finiture e il 60% di giovani operai specializzati**

Grido di allarme dell'Ance. Il settore delle costruzioni non trova la manodopera necessaria a realizzare le opere finanziate con i fondi del Pnrr. A rischio anche le prospettive di sviluppo del settore privato trainate dal superbonus. L'Ance stima per il 2022 un fabbisogno occupazionale aggiuntivo per un totale di 265mila posti di lavoro. Le strozzature del mercato del lavoro sono già in atto: non si trovano il 52% degli addetti alle finiture, e il 60% dei giovani operai specializzati richiesti.

Giorgio Santilli — a pag. 3

# Pnrr e 110% a rischio, all'edilizia mancano 265mila lavoratori

**Allarme Ance.** Buia: le imprese hanno già difficoltà gravissime a reperire la manodopera. Previsto il recupero delle 400mila unità di lavoro perse dal 2008 ma non si trova il 52% degli addetti alle finiture

**Chiederemo lauree professionalizzanti e Ite profilati specificamente sul settore delle costruzioni**  
**Giorgio Santilli**

Grido di allarme dell'Ance sull'attuazione del Pnrr e sulle prospettive di sviluppo del settore privato trainato dal Superbonus. Il settore delle costruzioni non trova più la manodopera per far fronte ai lavori programmati. «I primi effetti della forte ripresa dell'occupazione nel settore - dice il presidente dell'associazione dei costruttori, Gabriele Buia - sono già assolutamente evidenti con le imprese che segnalano fortissime difficoltà nel reperimento della manodopera a fronte di una domanda di lavoro in forte crescita. La situazione sta rapidamente diventando critica e sempre più lo sarà nei prossimi mesi».

Il centro studi dell'Ance stima per il 2022 un fabbisogno occupazionale aggiuntivo diretto nel settore di circa 170mila unità cui si sommano 95mila unità nei settori collegati, per un totale di 265mila posti di lavoro. Le strozzature del mercato del lavoro sono già in atto: non si trovano il 52% degli addetti alle finiture e il 60% dei giovani operai specializzati richiesti.

«La prospettiva offerta dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, dal Superbonus e da una ripresa del mercato immobiliare - dice Buia - è quella di un ritorno, a medio termine, ai livelli occupazionali registrati

prima della crisi. Ma i 400mila lavoratori che abbiamo perso nella crisi iniziata nel 2008, sono ormai usciti dal settore e tocchiamo già con mano la difficoltà di formarne di nuovi, ma anche di convincere le risorse oggi fuori del mercato a rientrare in cantiere: in molti casi preferiscono la strada del reddito di cittadinanza e il freno è dato anche dall'assenza di competenze».

L'Ance chiederà al governo un pacchetto di misure che favoriscano le assunzioni e la formazione di giovani per il lavoro. «Ho chiesto un incontro al ministro dell'Università - dice Buia - perché noi abbiamo bisogno di lauree professionalizzanti e anche di istituti tecnici superiori che siano profilati sulle esigenze delle imprese di costruzioni: ingegneri ambientali, certo, ma anche project manager». Per Buia la carenza di manodopera, sommata alle grandi difficoltà prodotte dal rincaro della materie prime e dalla carenza di alcuni prodotti intermedi (i ponteggi, per esempio) «rischiano di trasformare la grande opportunità di crescita in un collasso».

Un lavoro del Centro studi dell'associazione conferma la fotografia di grande difficoltà. «L'andamento del settore delle costruzioni nel corso della prima metà del 2021 - dice una nota del Centro studi - sembra confermare la stima, elaborata all'inizio dell'anno, di una sensibile ripresa dei livelli di investimento, dopo più di un decennio di riduzioni importanti nel-

la produzione del settore. La previsione elaborata dal Centro Studi Ance per il 2021 si basava su 11 miliardi di investimenti aggiuntivi nel settore delle costruzioni, che sono in grado di attivare, direttamente nel settore, 110mila occupati aggiuntivi, ed altri 60mila nei numerosi settori della filiera». Da qui la previsione di un rafforzamento della crescita e delle 265mila unità di lavoro aggiuntive previste per il 2022.

«Tali risultati - spiega la nota - sono coerenti con quanto emerge dalle informazioni del sistema delle casse edili. Tali dati indicano, nei primi cinque mesi del 2021, una crescita degli operai iscritti dell'11,5%. Se tale trend si confermerà nei prossimi mesi, la crescita sarà pari a 55mila operai in più rispetto al 2020».

Ma, spiega l'Ance, questa non è solo una previsione di crescita occupazionale, bensì anche l'indicazione di una carenza di figure professionali sul mercato. «La coerenza con la stima - continua la nota - emerge anche dalla lettura della recente indagine



Superficie 40 %



Excelsior-Unioncamere sulla domanda di lavoro espressa dalle imprese. Nel mese di luglio 2021 si prevedono circa 40mila assunzioni nel settore delle costruzioni, che salgono a quasi 85mila considerando l'intero trimestre luglio-settembre 2021. In un contesto così favorevole, il cui trend positivo dovrebbe proseguire nei prossimi mesi, le imprese stanno riscontrando notevoli difficoltà nel reperimento della manodopera necessaria a sostenere tale recupero, che, pertanto, rischia di essere seriamente compromesso».

Le costruzioni risultano uno tra i settori economici più in sofferenza: a luglio il 52,3% degli addetti specializzati nelle rifiniture è di difficile reperimento mentre la media per tutti i settori si attesta al 31%. Anche nel caso di operai e artigiani specializzati nel mantenimento di strutture edili, la percentuale è al 43,2%. Infine, per i giovani operai specializzati nelle costruzioni la difficoltà di reperimento raggiunge quasi il 60%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

60%

### GIOVANI OPERAI SPECIALIZZATI

Per i giovani operai specializzati nelle costruzioni la difficoltà di reperimento raggiunge quasi il 60%. Il settore è tra quelli più in sofferenza



### GABRIELE BUIA

Nelle costruzioni «la prospettiva è quella di un ritorno, a medio termine, ai livelli occupazionali registrati prima della crisi». Così il presidente dell'Ance



**Costruzioni.** L'Ance chiederà al governo un pacchetto di misure per favorire le assunzioni e la formazione dei giovani